



IL CONVEGNO

Il convegno organizzato dai Musei Vaticani ha lo scopo di promuovere una riflessione ad alto livello sui temi della gestione del turismo di massa e della conservazione programmata del patrimonio, tra le sfide più urgenti del terzo millennio. Protagonisti saranno i direttori dei maggiori musei del mondo, che hanno accettato di descrivere le strategie operative o casi specifici affrontati nell'ambito del loro ruolo. Dal confronto tra le varie istanze e situazioni, emergeranno analogie e differenze, criticità e opportunità: una trama di punti di osservazione e concrete attività, utile a definire quelle che potrebbero diventare le future linee guida dei musei e delle istituzioni interessate ai temi della conservazione preventiva.

I PROTAGONISTI

Accogliendo l'invito di Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani e "padrona di casa", e di Salvatore Settis, studioso di fama internazionale e attento osservatore del patrimonio culturale italiano, i direttori di molti importanti musei – europei e non – si confronteranno sul comune appassionante tema. Saranno presenti Jean-Luc Martinez del Musée du Louvre, Gabriele Finaldi della National Gallery di Londra, Laurent Salomé del Musée National du Château de Versailles, Mikhail B. Piotrovskiy dell'Hermitage di San Pietroburgo, Miguel Falomir Faus del Museo del Prado, Timothy Potts del J. Paul Getty Museum di Los Angeles.

A rappresentare l'Italia sono state invitate due personalità differenti per età, formazione ed esperienza: Antonio Paolucci, che ha diretto i Musei Vaticani dal 2007 al 2016 e che ha una lunga storia di responsabilità nel campo della Pubblica Amministrazione, della tutela e della divulgazione del patrimonio, e Christian Greco del Museo Egizio di Torino, esponente di una nuova generazione di direttori dal "profilo" internazionale.

Nel corso del convegno sarà dato ampio spazio al dibattito, al quale potranno prendere parte i rappresentanti di Associazioni e Istituzioni nazionali e internazionali, quali ICOM, IIC, ICCROM e i direttori di Istituti di alta formazione quali ISCR e OPD, ICRCPAL.

A CHI È RIVOLTO

Il convegno è indirizzato ai direttori dei musei, a coloro che hanno incarichi di responsabilità nel campo della tutela e della gestione delle istituzioni culturali, agli specialisti della conservazione e del restauro, alle università e agli istituti di alta formazione, al mondo della cultura, della stampa, all'opinione pubblica. A tutti coloro che pensano che la manutenzione non sia un inutile costo, ma piuttosto un buon investimento.

NUOVE STRATEGIE PER I MUSEI VATICANI

Con 6 milioni di visitatori cambia la “filosofia” della tutela.

I Vaticani sono un sistema paragonabile per dimensioni e numero di visitatori ai più grandi musei del mondo ma con spazi, architetture e funzioni assolutamente peculiari. Oltre alle collezioni – più di 100 mila opere mobili, di ogni epoca, provenienza o materiale – esposte in una moltitudine di cortili, sale, corridoi e ristretti passaggi di raccordo tra edifici diversi, sono gli ambienti stessi, le cappelle, gli appartamenti rinascimentali dei papi, le gallerie decorate da affreschi celeberrimi a costituire lo scopo e obiettivo della visita di un pubblico sempre più esigente e crescente.

La necessità di conservare al meglio l'immenso e fragile patrimonio e di affrontare efficacemente i problemi della pressione antropica ha indotto la Direzione dei Musei a introdurre nel *Regolamento* del 2008 l'Ufficio del Conservatore con il compito di “lavorare in sinergia con gli altri Laboratori e Dipartimenti per fornire suggerimenti per la prevenzione dei rischi di degrado e per la messa a punto di protocolli di monitoraggio e manutenzione del patrimonio storico-artistico e archeologico” .

Perché un museo del genere diventi sempre più un sistema in grado di garantire la buona conservazione nel tempo di opere d'arte e ambienti di pregio, occorre tradurre in piani di sistematica operatività l'approccio globale della Conservazione Preventiva e poter contare su politiche di gestione mirate.

La nuova “filosofia” della Direzione dei Musei Vaticani mostra una convinta sinergia tra il comparto scientifico e quello amministrativo-gestionale, che garantisce le risorse economiche necessarie.

Il modello operativo adottato dai Musei Vaticani è un sistema a più corsie dove accanto alla tradizionale attività di restauro convivono, interagendo efficacemente, la cura degli ambienti di esposizione, la programmazione e la regolare esecuzione di piani di manutenzione ordinaria delle collezioni, degli allestimenti e degli impianti.

Oggi i musei del Papa possono contare su uno staff interno che vigila sul patrimonio esposto o conservato in più di 40 depositi e che cura il sistematico monitoraggio ambientale e climatologico nei luoghi di esposizione, di conservazione e di lavoro. La strategia di conservazione si sviluppa anche attraverso la quotidianità di interventi ordinari rivolti alle collezioni e ai percorsi di visita -come la capillare depolveratura, il regolare sistematico controllo del patrimonio di opere mobili e il tempestivo risarcimento dei piccoli danneggiamenti- condotti da una squadra di restauratori esterni, appositamente formati e operanti nell'ambito di programmi coordinati dall'ufficio di Conservazione Preventiva.

IL VALORE DELLA TRADIZIONE

La strategia di conservazione programmata dei Musei Vaticani affonda le sue radici nella antica tradizione di tutela esercitata dai papi e nella pratica di cura del patrimonio che anticipa il concetto stesso di museo. Attraverso lo studio dei documenti conservati presso l'Archivio Storico dei Musei si è voluto tracciare il punto di inizio e ripercorrerne il cammino, ricostruendo i periodi più fiorenti ma anche i momenti più bui. Oggi la conservazione del patrimonio, che trae forza dal passato, richiede sinergia e regolarità di applicazione, protocolli scientificamente testati, impegno di professionalità correttamente formate, verifica dei risultati, certezza di finanziamenti.

LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Nel corso del convegno sarà presentato il volume *The conservation of the Vatican Museums. A ten-year project completed*, recente versione inglese di *Come si conserva un grande museo. L'esperienza dei Musei Vaticani* edita da Musei Vaticani-Allemandi nel 2016. Il manuale, che illustra i programmi, i metodi e le attività di conservazione programmata in uso presso i Musei Vaticani, è stato scritto per condividere il "percorso" fin qui svolto con le Istituzioni impegnate nella loro attività di tutela a conservazione del patrimonio. Presso la sede del convegno sarà anche organizzata una piccola libreria scientifica dove sarà possibile consultare le pubblicazioni più recenti nel campo della conservazione preventiva selezionate dai direttori dei musei partecipanti.